



Domenica 15 Luglio 2012:

Bardonecchia, Colle della Rho, (Rif. Thabor), Valle Stretta

Giro ad anello sconfinando oltralpe: poche difficoltà tecniche ma è necessario un adeguato allenamento fisico!

Capigita: Beppe Salassa e Daniela Cenna

Difficoltà: MC+/BC

Dislivello: 1500 mt

Percorso: Km. 40;

Ciclabilità: 90%

Quota di partecipazione gita: SOCI 2 €- minorenni gratis

NON SOCI (iscrizione tassativa entro il giovedì precedente) 9 €- minorenni 7 €

Ritrovo: ore 7,45 Bardonecchia 1270, Campo Smith; Partenza: ore 8,00

Itinerario: lunga salita su strada militare fino alle Casermette di Pian dei Morti, passaggio in una piccola galleria (luci non necessarie) poi al colle della Rho 2.541 (poco pedalabile ma breve); discesa BC poi salita fino all'attacco del colle Replanette (portage di mezz'ora); sentierino per il colle di Valle Stretta; se avanza tempo puntatina al rifugio Thabor; infine discesa fino a Bardonecchia.

Prevedere autonomia idrica per scarsità di acqua.

Cartografia: I.G.C. n. 1Valli di Susa Chisone Germanasca; 1:50.000.

Cenni Storici:

Colle della Rho significa "colle della ruota", fu un tempo il più frequentato tra i colli di questa regione benché sia ad una altitudine più elevata rispetto ai suoi vicini Frejus e Valle Stretta. Le tradizioni locali, come anche molti storici, hanno accreditato il fatto che Giulio Cesare avrebbe attraversato il Colle della Rho quando dall'Italia pervenne nella Gallia per fermare gli Elvezi.

Questo colle ha quasi sempre rappresentato un frontiera. Fino al trattato di Utrecht (1713) Bardonecchia apparteneva al regno di Francia e Modane a quello del Piemonte. Al contrario, dopo il 1860, Bardonecchia si è trovata ad appartenere al Piemonte e all'Italia e Modane alla Francia. E come per ogni frontiera ci sono stati conflitti. Sin dal Medio Evo, le lotte che opponevano i delfini di Vienne (Bardonecchia apparteneva al Delfinato) e i conti di Savoia ebbero come teatro il colle della Rho, luogo di passaggio obbligato. Nel 1588, durante la guerra per il Marchesato di Saluzzo, Monsignor du Lambert, vescovo della Maurienne, temendo un attacco Francese, affidò la sorveglianza del colle al nobile Georges Sauvage ed a Michel Truchet. Nuovamente, nel 1624, durante la guerra di successione nel Monferrato, Carlo-Emanuele I stabilì un presidio della milizia al Colle. Il 30 Luglio 1708, durante la guerra di successione spagnola, il generale austriaco de Rhebinder, alla testa di 3000 Austro-Sardi attaccò il colle della Rho difeso da un piccolo presidio francese che fu obbligato a ritirarsi. I Francesi, che attaccavano Exilles, furono presi alle spalle. Durante la guerra di successione austriaca dei contadini Valdesi, nel 1742, hanno valicato il colle della Rho per attaccare gli spagnoli. Durante la rivoluzione francese, in occasione della contro offensiva sarda per respingere l'esercito rivoluzionario, il generale-maggiore barone Chino, che conduceva l'assalto al colle della Rho, obbligò i Francesi a ripiegare su Saint-Michel-de-Maurienne. Nella primavera del 1871, una dozzina di volontari garibaldini che rientravano nel loro paese dopo il trattato di pace furono travolti da una valanga mentre valicavano il Colle.

Oggi invece è un colle dimenticato, raggiungibile da Bardonecchia, risalendo la vecchia strada militare, non più in buone condizioni, che risale la Valle della Rho fino alla caserma del Piano dei morti.

Iscrizioni entro Venerdì 13 luglio presso: mtb@caichivasso.it

Info: Beppe Salassa 320.960.82.13

È OBBLIGATORIO L'USO DEL CASCO

REGOLAMENTO:

- Lo scopo delle gite è quello di trascorrere una giornata in compagnia, nel massimo della sicurezza e nel pieno rispetto per l'ambiente: ogni decisione, azione e reazione da parte dei Capigita, così come di ciascun partecipante, deve sempre rapportarsi a tale considerazione.
- Le escursioni non sono gare e qualunque forma di agonismo, anche amichevole, è vietata.
- Le decisioni dei Capigita devono essere scrupolosamente rispettate, sia prima che durante l'escursione. Sono assolutamente da escludere le iniziative personali: chi si discosta dal gruppo di propria iniziativa o non segue le indicazioni dei responsabili se ne assume la piena responsabilità.
- I Capigita, qualora le condizioni atmosferiche, del percorso e delle condizioni fisico/tecniche dei partecipanti non siano favorevoli potranno variare la località e il percorso in programma o annullare l'escursione.
- Tutti i partecipanti, senza distinzione alcuna, sono obbligati a prestare soccorso e comunque a collaborare in caso di necessità.
- Nel caso di percorrenza di strade aperte al traffico veicolare, tutti i partecipanti devono attenersi alle disposizioni del vigente Codice della Strada.
- I Capigita si configurano come persone volontarie che agiscono gratuitamente e il cui accompagnamento costituisce prestazione di mera cortesia.